



I 'DUE ORSI

OPERA BUFFA IN TRE ATTI

MILANO, F. LUCCA.

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO A
FONDO TORREFRANCA
LIB 1242
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

I DUE ORSI

OPERA BUFFA IN TRE ATTI

DI

ANTONIO GHISLANZONI

MUSICA DEL MAESTRO

COSTANTINO DALL'ARGINE



MILANO

COI TIPI DI FRANCESCO LUCCA

1-67

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 1242
BIBLIOTECA DEL
VENEZIA



AVVERTIMENTO.

Tanto il presente Libretto, quanto la Musica è di proprietà del signor *Alessandro Bottero*, il quale intende fruire dei diritti accordati dalle vigenti leggi, e dai trattati internazionali sulle proprietà artistico-letterarie.

PERSONAGGI

ATTORI



- ABBAS-ABBAS, pascià . . . Sig.
MEGDULL-BASITT Sig.
CLELIA Sig.^a
BARBARA Sig.^a
STEFANIO, brugnone . . . Sig.
LAMPIONE, già cantiniere ed
ora ciarlatano di piazza . Sig.
STOPPINO, ciarlatano . . . Sig.

CORO

di Popolo — Schiavi — Sultane
Odalische — Ciarlatani, ecc., ecc.

La scena ha luogo in una città della Turchia.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Nel fondo della scena un baraccone per uso di saltimbanchi, dove stanno esposti dei cartelloni figurati. Fra questi spicca il ritratto di un orso nero in atto di suonare il violino. A sinistra un caffè, con tavolini e sedie al di fuori. Sull'insegna sta scritto: Caffè degli Europei.

All'alzarsi del sipario, **LAMPIONE** in abito da Ercole, e **STOPPINO** vestito da pagliaccio si presentano sull'impalcatura del baraccone per annunziare lo spettacolo. Altri ciarlatani stanno sull'impalcato suonando a tutta forza i loro strumenti per chiamar gente. — Il popolo si aduna intorno al baraccone.

LAM. Compagni; all'opera!

Fiato alla tromba!

Correte, o popoli...

Qua tutti! qua!...

CORO Qual chiasso orribile!

L'aria rimbomba...

Corriam... vediamo...

Che mai sarà?

LAM. Pubblico rispettabile...

Inclita guarnigione...

Avanti! già comincia

La rappresentazione!

Madama Clementina,

La prima ballerina,

Già sulla corda balla

Vestita da farfalla...

(sollevando le cortine)

Vedetela! miratela!

È un mostro di beltà!

Più di trecento bestie

Abbiamo nel serraglio...

Tigri, elefanti, scimmie...

Un serpente a sonaglio...

Vedrete una balena,
Che sull'immensa schiena
Potrebbe, senza incomodo,
Portare una città.

Ma quel che è più mirabile,

Un orso ammaestrato,
Che maneggia la sciabola
Come un vecchio soldato...
Che suona il violino...
L'armonica... il clarino...
E giuocando al bigliardo
Dei punti vi può dar!...

CORO Caspita! il gran fenomeno
Corriamo ad ammirar!

(La gente comincia ad entrare nel baraccone)

LAM. Solo venti centesimi
È il prezzo dell'entrata...
Presto!... si dà principio!...

STO. La danza è cominciata...

LAM. Pensate che domani
Saremo assai lontani,
Nè mai, per molti secoli,
Potremo qui tornar.

LAM., STO. Avanti! lo spettacolo

Va tosto a cominciar!

CORO Entriamo, il gran miracolo
Dell'orso ad ammirar!

(I ciarlatani discendono dal palco e la gente entra nel baraccone)

SCENA II.

STEFANIO.

Mi sembra di sognare... La mia Clelia.
L'adorata mia Clelia, che rapita
Dai corsari mi fu... caduta in mano
Di un pascià maomettano...
Di un turco a cui non bastano
Mille e seicento femmine!... Potessi
In qualche modo avvicinarli a lei...

Ma come penetrare nel palazzo?...
Quel cane di un pascià la tien guardata
Peggio assai di una schiava...
E in mezzo a questi turchi
Io cerco invano una fisionomia
Da galantuomo...

SCENA III.

LAMPIONE e detto.

LAM. *(uscendo dal baraccone vede Stef. e rimane come pietrificato)*

È desso... oppure un altro?

STE. Perchè mi guarda quel pagliaccio?...

LAM. *(avvicinandosi)* Scusi...

Di grazia... volea dir... ma sì!...

STE. *(sorpreso)* Lampione!...

Toh!... vèh!... il mio cantiniere!...

Io casco dalle nuvole...

LAM. Padrone...

Voi qui?... con qual piacere

Vi riveggo!...

STE. Ma tu... con quel vestito!...

LAM. Tutta industria... miseria... ed appetito!

Dacchè rimasi vedovo

Per grazia dei corsari,

Io respirai più libero...

Corsi le terre e i mari...

Son mimo... son funambulo...

Sovra la corda ballo...

E salto sul cavallo

Suonando il violin.

STE. *(È l'uom che mi abbisogna...)*

Ei mi aprirà il cammin.)

Lampione, un gran servizio

Render mi puoi tu solo...

Per la mia dolce Clelia

Tu sai se io viva in duolo...

Di cercarla... di piangerla

Non ho cessato mai...

Ed or che la trovai...

LAM. (*balzando indietro dallo spavento*)

Chi?... vostra moglie!...

STE. E qui...

Ti spiace?...

LAM. (*imbarazzato*) Eh... no... al contrario...

(Un fulmin mi colpì.)

Colla signora Clelia

C'era anche lei... mia moglie...

Insieme rapite furono...

STE. Ebbene?... che vuoi dir?

Qual spavento ti coglie?

LAM. Anzi... (non so che dir.)

Perdonate... mi chiamano...

L'orso ha da entrare in scena...

(*fa per andarsene*)

STE. Che? già mi lasci? ascoltami...

Verrai tu meco a cena

Stassera?

LAM. Ma se... il diavolo...

Colei...

STE. Bada... ti aspetto...

Verrai?

LAM. Ve lo prometto...

Fra un'ora qui sarò...

STE. Se mi darai soccorso,

D'oro ti colmerò...

LAM. (Vado a vestirmi d'orso,

Nè più mi spoglierò.)

(*Lampione entra nella baracca e Stefano va a sedere presso un tavolino del caffè*)

SCENA IV.

MEGDULL-BASITT, STEFANIO in disparte.

MEG. (*parlando fra sè colla massima commozione*)

Amazzarmi?... no... cospetto!...

L'acqua fresca non mi piace...

Appiccarmi?... E presto detto...

Ma il coraggio chi mi dà?

Pur la orrenda alternativa...

Non si sfugge... non si schiva...

O strozzato di mia mano

O impalato dal pascià!

(*percorre due o tre volte la piazza coll'aria di un forsennato, poi, colpito da una subita ispirazione, si avvicina a Stefano e gli dà un gran colpo sulla spalla*)

Galantuomo...

STE. (*balzando in piedi*) Chi è là?...

MEG. Vorreste farmi...

Il favor di amazzarmi?

STE. Certo un pazzo è costui...

MEG. No... non son pazzo...

Il custode son io del gran serraglio

Del pascià...

STE. Voi signore? (La fortuna

Forse mi viene incontro.)

MEG. Or ben: colpevol fui...

Cioè... voleva dire... un caso è nato...

Un orso...

STE. È nato un orso?

MEG. No... al contrario,

L'orso è morto...

STE. Signore, io non vi intendo...

MEG. Ebben... mi spiegherò... La storia è questa:

Il più bell'orso bianco

Che siasi mai veduto,

Morì la scorsa notte nel serraglio.

Dopo il pascià, belva non c'era al mondo

Più trista, più feroce...

Ed il pascià l'aveva in simpatia,

Perchè... a guardarli bene...

Avevano l'egual fisionomia.

Ora comprenderete

Che appena il mio padrone

Verrà a saper che l'animale è morto,

Tutti i fulmini suoi su me cadranno!

E stanotte o doman m'impaleranno!

I due Orsi

STE. Capisco. Dunque... per sfuggire il palo...
Voi vorreste morir...

MEG. Cioè... a dir vero...
Se alcun mi suggerisse un palliativo,
Tanto da restar vivo,
O solamente morto per metà...

STE. *(dopo breve riflessione)*
(Oh! la sublime idea!...
L'unico mezzo è questo
Per accostarmi a lei...) Voi siete salvo!

MEG. *(fregandosi le mani)*
Salvo!... come?... parlate!...

STE. Nella gabbia
Dell'orso che moriva
Un altro orso stanotte introdurremo...

MEG. Badate che ci vuole un orso bianco...

STE. L'orso è trovato già...

MEG. Voi mi burlate!...

STE. No, davvero! io son l'orso...

MEG. *(balzando indietro)* Eh... là!...

STE. *(prendendolo per un braccio)* Restate!

MEG. Voi l'orso!... ma spiegatevi...

O ch'io divengo pazzo...

STE. Dite; una certa Clelia
Rinchiusa nel palazzo
Non sta?

MEG. Fra tante bestie

Può darsi che ci sia...

Ma come c'entra Clelia

Coll'orso che morì?

STE. Essa è mia moglie...

MEG. Clelia!...

La conoscete?

MEG. *(imbarazzato)* Io?... Sì.

STE. *(abbracciando Megdull col trasporto della gioia)*

Tu laosci! Nomina

Talvolta suo marito?

Del turco all'empie insidie

Finora ha resistito?

Piange? mi aspetta? è ancora

Sì rubiconda e grassa?

E dimmi: come passa

Le notti sue? che fa?

MEG. (Non so cosa rispondere.)

Certo... è una bestia rara...

L'ho vista sul crepuscolo,

In corte a tutti è cara...

La dicono espertissima

Nel canto e nella danza...

La notte è sempre in stanza

Rinchiusa col pascià.

STE. O gelosia terribile!...

Chiusa con lui... dicesti?

Corriam!

MEG. Ma l'orso?...

STE. Tanghero!

Ancor non comprendesti

Che un orso, una pantera,

Quel che tu vuoi, son io...

Senti! *(mette un terribile urlo da bestia feroce)*

MEG. *(balzando indietro)* Cervello addio!

Mi sembra di sognar!

STE. Per afferrarti, o moglie,

Per starti ognor dappresso,

Io vestirei le spoglie

Anche di Belzebù.

Ah! se mi è dato stringerti

Entro il feroce amplesso,

Da questo artiglio, o perfida,

Non uscirai mai più.

MEG. (Quei moti... quella rabbia...

Ch'ei sia davvero un orso?...

Basta! lo chiudo in gabbia,

E non ci penso più.

Può darsi che gli spuntino

La coda e il pel sul dorso:

Maometto, il gran miracolo

Deh! scendi a compier tu! *(partono insieme)*

SCENA V.

Giardino presso il palazzo del pascià. — È notte.

CLELIA e BARBARA.

- CLE. Mai non avrei creduto
Che i Turchi si stancassero più presto
Dei mariti Europei!... Questo pascià
Ha preso un certo fare indifferente...
Per verità non ci capisco niente!
- BAR. E il mio Megdull! anch'esso
Non sembra più lo stesso...
Credetelo, padrona,
Noi avevamo torto di lagnarci
Dei nostri due mariti!
- CLE. Due perle!
- BAR. Due canditi!
- CLE. Se il buon Stefano mio ritrovo ancora,
Fino alla morte gli sarò fedele.
- BAR. Nè più li rivedrem!
- CLE. Sorte crudele!
Povero il mio Stefano!
- BAR. Povero il mio Lampione!
- CLE. Talvolta un po' seccante,
Rabbioso e brontolone!...
- BAR. E il mio? la peste... il diavolo...
» Ma presto si è cangiato
» In grazia a un certo *recipe*
» Che gli ho somministrato...
» S'era ridotto, all'ultimo,
» Un asin di bontà.
- CLE. Credi che il mio Stefano
Mi avrà dimenticata?...!
- BAR. Si sa - l'amor degli uomini
Non dura una giornata...
Io ci ho una certa pratica...
E inver non hanno torto;
Noi pure...

- CLE. Il mio Stefano
Sempre nel petto io porto!
- BAR. Sì, ma con lui, scusatemi,
Portaste anche il pascià!
- CLE. È ver: siam tutte fragili,
Ma, oh Dio! come si fa?
- a 2 Non si può regger vedove
Per una eternità!

SCENA VI.

ABBAS-ABBAS, MEGDULL e dette.

- ABB. (a Megdull)
Fosti in piazza?
- MEG. Illustrissimo sì!
- ABB. Hai parlato?
- MEG. Illustrissimo sì!
- ABB. E han risposto?
- MEG. Signore; non so!
- ABB. (mettendo mano alla sciabola)
Non lo sai?
- MEG. (inginocchiandosi) Ma... illustrissimo sì!
- ABB. Verran essi?...
- MEG. Illustrissimo no!...
- ABB. (levando la sciabola sul capo di Megdull)
No dicesti?...
- CLE. e BAR. (interponendosi fra il pascià e Megdull)
Signore, pietà!
- ABB. Seccature, anche voi siete qui!
(a Meg.) Sorgi, bestia! - per ora ten va!
- MEG. Tante grazie! (si avvia per andarsene; Bar. vorrebbe seguirlo, ma il pascià con un cenno imperioso la trattiene)
- ABB. (a Barbara) Tu resta! vien qua!
(prende per mano le due donne e le conduce sul davanti della scena)
- Domani un gran spettacolo
Darò nella mia sala;
Vo' che tutti intervengano
In abito di gala...

Si tratta di ricevere
 Con gran solennità,
 Un orso di Dalmazia
 Che al mondo ugual non ha.

CLE., BAR. (Oh le stranezze orribili!
 Egli tremar mi fa!)

ABB. Sulla piazza l'ho incontrato...
 Ei davver fa meraviglia...
 Per domani io l'ho invitato
 A una festa di famiglia;
 Voi con esso, o mie carine,
 Preparatevi a ballare;
 È una bestia singolare...
 Ah! da rider ci sarà!

CLE., BAR. Ma signor...

ABB. Non voglio repliche!

SCENA VII.

MEGDULL, STEFANIO vestito colla pelle
 dell'orso bianco, e detti.

STE. (vedendo Clelia)

La mia Clelia!

ABB. (volgendosi impetuosamente) Chi va là?

CLE., BAR., ABB.

L'orso bianco!

ABB. (impietrito dallo spavento) Maometto

Mi proteggi!

CLE., BAR. O ciel, pietà!

ABB. L'orso bianco! oh! chi mi salva

Dal terribile periglio;

Nelle polpe il fero artiglio

Già mi sento penetrar!

CLE., BAR. È un fantasma? una visione?

Non ardisco alzare il ciglio;

Nelle carni il fero artiglio

Già mi sento penetrar!

STE. Treman tutti di spavento...

Ah! non so chi mi trattiene...

Ma prudenza usar conviene,

Finger l'orso, ed aspettar!

MEG. (a Ste.) Orso... eh là!... torniamo in gabbia!...

Se discopresi l'inganno...

Ambedue ci impaleranno...

Non è il caso di scherzar!

Signorine... illustrissimo padrone...

Non abbiate paura...

Checchè ne dica il mondo... è un buon bestione...

Timido e dolce come una ragazza...

(accostandosi all'orso)

Vieni dunque!...

(al pascià) Padron... prendete il largo!...

Vuol dar la buona notte

Alla signora...

BAR. (stringendosi vicino a Clelia)

Ohimè! Si accosta a noi!

MEG. (che segue l'orso, il quale si andrà avvicinando a Clelia)

È tutta simpatia...

Vuol esprimer l'affetto che vi porta!...

Coraggio!

STE. (all'orecchio di Clelia)

Son Stefano!

CLE. (mettendo un grido) Ohimè! Son morta!

(Clelia cade svenuta nelle braccia di Barbara. L'orso si allontana a celere passo seguito da Megdull.)

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Grande sala di ricevimento nel palazzo del pascià. — Una porta a sinistra - nel fondo una apertura a cortine abbassate - sul davanti della scena, a destra, il seggio del pascià - divani e sedili disposti a semicircolo - un pianoforte ed un tavolino presso la porta a sinistra.

CLELIA e BARBARA.

(CLE. *(entra in scena con un biglietto in mano e vorrebbe liberarsi da Barbara che la segue)*)

Va: non seccarmi, Barbara!

BAR. Ma dunque... come è andata?...

CLE. Tel dissi...

BAR. Dalla bestia

Non foste divorata?

(Qui sotto vi è un mistero

Che voglio scoprirl.)

CLE. (S'io le paleso il vero

Ella mi può tradir!)

VOCE DI MEGDULL

Barbara!... mio bell'idolo!...

BAR. Vengo... tesoro mio!... *(fa per allontanarsi)*

CLE. Respiro!

BAR. *(da sè)* Da quel tanghero

Io saprò tutto...

CLE. Addio!

BAR. *(inchinandosi con affettazione)*

Serva, signora Clelia!

CLE. A rivederci qui

Fra poco!...

(Barbara esce)

ATTO SECONDO

17

SCENA II.

CLELIA sola.

CLE. *(spiegando il biglietto, con gioia)* I suoi caratteri!...

Ah! l'orso non menti!

(leggendo) « Adorata mia Clelia,

Ti scrivo poche righe

Per dirti che son sano e che ho dormito

Come si può dormire

Fra il canto delle jene e dei serpenti...

In una gabbia esposta ai quattro venti...

(Poverino!) « Stassera,

Verso le dieci; nel giardin ti aspetto...

Ho in mente un bel progetto...

Se a fuggir col tuo sposo sei disposta,

Fammi aver sul momento una risposta...

Ricevi mille baci, anima mia!...

(Toh, caro!) « Del pascià

Non voglio saper nulla... *(tanto meglio!)*

Quello che è stato è stato...

A certi guai non c'è rimedio; *(è vero!)*

Sol bramo che si possa

Vivere insieme ancora... addio: mio bene!...

Perdona se la carta è così grossa...

E sporca di buttiro...

Pensa, mio ben, quanto sospiro e smanio...

Ti aspetto come sopra... IL TUO STEFANIO.

No - non è sogno! - lo sposo mio,

Il mio Stefano - ritrovo ancor!

Mi vien da piangere - mi vien da ridere...

Perdo la testa - mi scoppia il cor!

Ei sì fedele - io, sciagurata...

M'era col turco - già abituata!

Ahi! come stringere - al sen quell'orso,

Senza rimorso - senza terror?...

(dopo breve pausa)

Ma si può dar follia

Peggior della mia?

I due Orsi

Egli ha ragion di scrivere :

Quello che è stato è stato;

Fra l'oggi ed il passato

Scorse l'eternità!

Unita al mio Stefanio

Io scorderò il pascià!

(siede ad un tavolino e scrive canticchiando a mezza voce)

Ai nostri monti - ritorneremo...

L'antico albergo - presto apriremo...

Tu il vin coll'acqua - battezzerei...

Io gli avventori - corbellerò!...

CHORO LONTANO

Salamelecche - salamelecche

Al serenissimo - nostro pascià!

Eccelsa prole - d'Asbud-Molecche

Eterno sole - della città!

CLE.

All'ultima festa

O schiava, ti appresta,

All'ultime pompe

Del turco signor!

L'usato sorriso

Ti brilli nel viso;

Dissimuli il volto

Gli affanni del cor!

O notte invocata

Dal cielo discendi;

Al gaudio mi rendi

Ai baci d'amor! *(esce dalla porta di mezzo)*

SCENA III.

MEGDULL, STOPPINO, LAMPIONE vestito da orso,
e BARBARA.

MEG. *(dalla porta laterale, introducendo Stoppino e Lampione)*

Venite avanti, signori miei...

Cioè... scusatemi...

BAR. *(avvicinandosi a Megdull e facendo la smorfosa)*

Non mi ami più!...

MEG. *(cacciandola con dispetto)*

Va! non seccarmi!

BAR. *(come sopra)*

Mio bene!

LAM.

È lei!...

Mia moglie!!!...

STO. *(sottovoce a Lampione)*

All'erta!...

MEG. *(a Barbara)*

Va al diavol tu!...

Tempo da perdere non ho... lo vedi!...

(volgendosi a Stoppino ed a Lampione)

Signore bestie...

BAR. *(piangendo)*

Che ho fatto! ahimè!...

MEG. *(allontana Barbara colla mano, e dopo essersi inchinato più volte a Stoppino ed all'orso, accenna loro due sedili)*

Se mai si stancano di stare in piedi,

Quello è il lor posto...

STO.

Sediam!...

(va a sedere con Lampione)

BAR. *(torna presso Megdull e gli accarezza il mento)* Con te

Fui sempre amabile - dolce, sommessa...

Pronta a' tuoi cenni...

LAM. *(balzando dal sedile, sottovoce a Sto.)* Dammi un bastone...

Che ora l'ammazzo!...

STO. *(trattenendolo e obbligandolo a sedere)* Ferma, Lampione!

MEG. *(a Barbara)*

Già mille volte anima mia,

T'ho ripetuto - che qui in Turchia

Visir, sultani - dervis, pascià,

Nel sesso adorano - la varietà!

BAR. Tu fosti l'unico - tu fosti il primo!...

LAM. *(afferrando il bastone di Stoppino balza in piedi una seconda volta per piombare addosso alla moglie)*

Ah... sporca femmina!...

BAR. *(volgendosi)*

Qual voce!...

(vedendo l'orso col bastone alzato, mette un grido e si allontana. - In quel punto due negri sollevano le cortine della porta di mezzo. - Si odono due forti squilli di tromba)

MEG.

Olà!...

Bestie!... inchinatevi! giunge il pascià!

S C E N A IV.

Gran marcia militare. — **ABBAS-ABBAS** entra in scena conducendo **CLELIA** per mano. Un corteggio numeroso lo segue, fra cui molti dignitari dello Stato e donne di varia età e di vario colore. — **LAMPIONE** e **STOPPINO** si inchinano al pascià che si ferma a guardar l'orso coll'occhialino, poi va a sedere nel posto più eminente, accennando a **Clelia** di collocarsi al suo lato. — **MEGDULL** e **BARBARA** si tengono in disparte. Quest'ultima tiene gli occhi costantemente fissi sull'orso.

CORO Salamelecche — salamelecche
Al serenissimo — nostro pascià!
Eccelsa prole — d'Asbud Molecche...
Eterno sole — della città!
Vero seguace — di Maometto,
Di mille femmine — consolator;
Tanto al serraglio — come al banchetto
Insuperabile — è il tuo valor!

ABB. *(levandosi in piedi)*
Basta!... basta!... da parte i complimenti!...
Gravi cure di Stato,
Signori, vi han chiamato
Quest'oggi intorno a me... Dobbiam trattare
La solita questione d'Oriente
Creata apposta per seccar la gente...
Ma siccome la cosa non è urgente,
E si può differire
Per un anno... per due... secondo il caso...
Io sono persuaso...
Anzi convinto... che un governo scaltro
Debba passarci sopra
Per il momento... ed occuparsi d'altro!

CORO Bravo! viva! allegramente!...
Vada al diavol l'Oriente!...
Non si parli di politica...
Vogliam ridere e mangiar!

ABB. (Oh che teste! con tal gente
È assai facil governar!)

(impone colla mano di far silenzio e prosegue con molta serietà il suo discorso)

Dunque... per trattenerci...
Qual si conviene a gente alta locata,
Di cose utili e oneste...
Ho invitato a venir nelle mie sale
L'orso meraviglioso...
Che nato nelle nordiche foreste,
A quel che par, da nobili parenti,
Imparò da bambino
A suonare il violino,
Il pianoforte... e molti altri istromenti...
(volgendosi a Stoppino)
Non è ver?

STO. e LAM. Sì, eccellenza!...

ABB. *(con meraviglia, da sè)*
(Che? che?... se ho ben inteso...
Anche l'orso ha parlato...)

STO. *(respingendo Lampione)*
Sua eccellenza vedrà cose ammirabili,
Cose quasi incredibili,
Cose che fanno perdere la testa...

ABB. *(con impazienza)*
Finisci quelle ciarle... od altrimenti...
Io ti faccio impalar!...

STO. *(con voce tremante)* Signori: attenti!...
(facendo manovrare l'orso, che obbedisce a tutti i comandi)
Colle danze cominciamo...

(all'orso) Hai tu voglia di ballare?
(l'orso accenna di sì col capo)
Solo? *(l'orso accenna di no)*

No? dunque... cerchiamo
Una donna... *(l'orso accenna di sì)*
(volgendosi al pascià) Che vi pare?...

ABB. Ei va matto pel bel sesso...
Fra le dame che son qui
Scelga pur... gli do il permesso!

STO. (*all'orso*) Hai capito? (*l'orso accenna col capo*)

Ha detto sì!

(*L'orchestra suona un minuetto mentre l'orso passa in rassegna le donne.*)

TUTTI (*sottovoce*) » Ah! ah! che ridere!...

» Scena più comica

» Non si può dar!...

» Ma ei delle brutte

» Non sa che far!

(*l'orso, compiuta la rassegna, si arresta dinanzi a Barbara e abbracciandola improvvisamente la obbliga a ballare il minuetto*)

BAR. Ahi! le mie costole!

Quale spavento!

(*sottovoce*) Lampion... che sento!...

Perdon!... pietà!...

LAM. (*sottovoce*) Balla, o pettegola!

Sta zitta... o l'orso

Con un sol morso

Ti finirà!

STO. (*battendo la misura e dirigendo la danza*)

Sublime coppia!...

Avanti! - indietro!

Cambiate metro!

Di qua! di là!

ABB. (*da sè*) Gli stolti credono

Trarmi in inganno...

Or or vedranno

Cosa è un pascià.

CLE. (*da sè*) Al mio Stefano

Penso e pavento...

Fatal sgomento

Nel cor mi sta.

MEG. (*da sè con orgoglio*)

Scelto ha la Barbara...

Quell'orso è saggio...

Ha reso omaggio

Alla beltà!

CORO Bravi!... bellissimo!

Quel minuetto!

Mi scoppia il petto...

Ah! ah! ah! ah!

(*ammirazione e applausi generali. L'orso riconduce Barbara al suo posto*)

STO. Ora, se un po' di musica

Vi piace di ascoltare,

Sul violin, sul cembalo

L'udrete improvvisare

Preludii, sinfonie,

Capricci, fantasie,

Opere del passato,

Pezzi dell'avvenir!

CORO Un orso musicista!

C'è proprio da impazzir!

(*L'orso va a sedere al pianoforte e comincia ad eseguire delle volate*)

Zitto!... ascoltiamo!...

STO. Sentitelo!

ABB. (*sottovoce*) (Poi mi farò sentir!)

(*L'orso eseguisce alcuni pezzi sul pianoforte e su altri istromenti, e si alza tratto tratto per rispondere agli applausi con inchini profondi*)

ABB. (*finiti gli esercizi musicali dell'orso, impone silenzio a tutti e accenna a Stoppino di avvicinarsi*)

Galantuomo, accostatevi. - Vi prego

Di esprimer sul momento a quel bestione

I sensi della nostra ammirazione...

Per non gravar l'erario,

L'uno e l'altro sarete oggi pagati

Co' miei fondi privati...

Voglio altresì - col *placet* del Sultano -

Crearvi cavalieri (della ruota)

Con altre bestie che già tengo in nota.

Ma perchè siate degni

Di sì eccelso favore, esigo, e tosto,

Del vostro insuperabile talento

Far un ultimo e grande esperimento.

(accenna a Megdull di avvicinarsi, e prosegue con tono di comando)

Coll' orso bianco - ch'io tengo in gabbia
 Quest' orso nero - si chiuderà...
 L'un contro l'altro - con fiera rabbia
 Al primo scontro - si avventerà...
 Qual sia più forte - qual sia più ardito
 In tal cimento - si mostrerà!

STO. Non è possibile...

MEG. Non si può fare...

STO. Io la mia bestia... non vuo' rischiare...

MEG. Ma... l'orso bianco... coll'orso... nero...

ABB. (levandosi in piedi e scendendo dal suo seggio con impeto furioso)

Non voglio repliche - detesto i ma!

Insieme.

La vostra zucca - se più indugiate...
 Tosto ai miei piedi - rotolerà.

LAM. Entrar in giostra - coll' orso bianco!

Io cado... io manco - son morto già!

CLE. (Non reggo al fulmine - che mi ha colpito!

Di mio marito - che mai sarà?..)

BAR. (Ahi! troppo dispari - è la tenzone...

Il mio Lampione - soccomberà!)

STO. (Qui in ogni modo - ci va la testa...

Or convien cedere - poi si vedrà!..)

MEG. (Maometto aiutami! - ci va la testa...

Guai se l'inganno - si scoprirà!)

CORO (con gioia)

Così completa - sarà la festa...

Vedrem degli orsi - chi vincerà!

LAM. (accostandosi a Stoppino)

Mi tremano i ginocchi...

Stoppino... io casco in terra...

Ho un fosco vel sugli occhi...

Un palo in mezzo al cor!...

Di sostener tal guerra

Le forze io non mi sento...

M' assal lo svenimento...

Son morto di terror!...

(cade nelle braccia di Stoppino)

STO. (sorreggendolo)

Per carità... Lampione!...

Coraggio!... egli ci guarda...

Se scopre la finzione,

Scampo per noi non v'è!

Ridotti al punto estremo,

Vedremo... tenderemo...

E se morir conviene,

Io morirò con te...

CORO Quell' orso ha già capito

La sorte che lo aspetta...

È quasi tramortito...

Vacilla... è morto già...

Davvero la burletta

Vuol esser divertente;

Un orso più sapiente

Di questo non si dà!

CLE. e BAR. (gettandosi ai piedi del pascià)

Signor... pietà vi muova

D' un animal sì dotto!

Nella tremenda prova

Egli potria morir!

Non datevi il rimorso

D' aver ucciso un orso,

Che già de' suoi miracoli

Il mondo fe' stupir!

MEG. (Oh! vedi che la strega

Dell' orso è innamorata!

Piange per esso e prega...

È prossima a morir!...

Forse del minuetto

Questo sarà l' effetto...

Ed io... rival di un orso!

C'è proprio da impazzir!)

ABB. (con ira, cacciando le donne)

Mummie, baldracche, andate!

Che scandali son questi?...

Or più non mi irritate!...

Al diavol!... via di qua!

La giostra omai si appresti!

Io d'aspettar son stanco...

(Vedrem se l'orso bianco

Costui corbellerà!)

(ad un cenno del pascià sei guardie si avanzano colle sciabole sguainate e si mettono ai fianchi di Stoppino e di Megdull, i quali trascinano via l'orso più morto che vivo. Le donne mettono un grido. - Il pascià, radiante di gioia si allontana col suo seguito.)

FINE DELL'ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

SCENA PRIMA.

Cortile chiuso con alte muraglie; in fondo alla scena un cancello di ferro. A destra una porticciuola.

LAMPIONE da orso, e STOPPINO.

LAM. Dove siamo?

STO. Sul campo della gloria...

LAM. Tante grazie, Stoppino! della gloria
Non so che farmi!...

STO. Pensa

Che svizzero tu sei...

Che sei nipote di Guglielmo Tello...

LAM. Bella consolazione

Per una bestia che sen va al macello!

STO. Se tu rimani vincitore, in premio

Avrai più di un milione...

LAM. E se rimango morto?...

STO. Ti resterà il conforto

Di sapere...

LAM. Che cosa?...

Sentiamo!...

STO. Che tua moglie

A piangere verrà sulla tua fossa...

LAM. Stoppino, a dirti il ver, preferirei

Di pianger io per lei...

Anzi, sono deciso,

Piuttosto che dar gusto a quella strega...

(si leva la testa da orso e la butta via, poi s'incammina per uscire)

STO. Imprudente!... che fai?... fermati!...

LAM. Io voglio

Correre dal pascià...

Prostrarmi ai piedi suoi... chieder pietà...

Con un eloquentissimo discorso

È più facil, mi pare,
Vincere un turco che amazzare un orso.

STO. *(correndogli appresso e rimettendogli forzatamente sul capo la pelle d'orso)*

Sei pazzo?... tutti e due
Impalati saremmo sul momento.
Piuttosto, amico caro, ti rimetti
Questa pelle sul capo...

E ascolta i miei progetti...

LAM. Sentiamo un po'... *(squillo di trombe)*

STO. *(fuggendo)* Siam morti!... addio Lampione!
Salvati come puoi... *(esce rapidamente, chiude il cancello con una sbarra di ferro e sparisce)*

SCENA II.

LAMPIONE solo.

LAM. *(liberandosi nuovamente dalla testa d'orso e correndo al cancello gridando)* Ferma! - briccone!...

Chiuso è il cancello!... Olà... qualcuno! gente!
Santi del cielo... diavoli d'inferno...

Non sono un orso... aprite! - Ah?... niun mi sente!
(tornando sul davanti della scena nella massima disperazione)

Cosa son gli uomini!...

Peggio che fiere...

Più dolce han l'anima

Orsi e pantere...

Razza infamissima,

Nuovo diluvio

Di sassi e tegole

Piova su te!

Lampione misero

Or che farai?

Che sperì? omai

Scampo non v'è! *(dopo breve pausa)*

Lampion... raccogliti!

In tal momento

Vana è la furia,

Vano il lamento...

Convien riflettere...

Tenersi in guardia...

Giucar di astuzia...

E di valor!

Non sempre, dicono,

È il diavol nero

Come dipingesi,

Nè tristo e fiero...

Spesso le bestie

Vivendo in gabbia...

Perdon la rabbia

Ed il vigor.

(riflettendo, e infervorandosi a poco a poco nel suo progetto)

Dunque?... dunque io mi rimetto

Sulle spalle questa testa...

Della mia nessun rispetto

L'orso avrebbe... e poi... si sa...

Orso lui... son orso anch' io...

Ugual specie... ugual struttura...

Ah! la voce di natura

Nel suo core parlerà!...

Ecco!... egli entra... lo saluto

Colla coda allegramente...

Io gli mando il benvenuto

Come fosse un mio parente...

Salto... scherzo a lui d'intorno...

(come se parlasse all'orso)

» Ehi! fratel... fratel... buon giorno!

Io son nero e tu sei bianco,

Ma pur siam d'una famiglia...»

Oh stupore! oh meraviglia!

Ei si lascia intenerir!...

E il pascià trasecolato

Dell'evento inaspettato

Mi dà gratis il milione

E mi nomina visir...

(improvvisamente, dalla porticiuola laterale che si apre con fracasso, entra in scena l'orso bianco)

SCENA III.

LAMPIONE e STEFANIO.

(Al rumore della porta, Lampione che avrà già raccolta la testa da orso, se la rimette rapidamente, e preso da spavento si addossa tremando alla muraglia, coprendosi la testa colle mani. — L'orso bianco del pari atterrito, si ferma presso la porta e la spinge invano per fuggire.)

STE. *(sottovoce, senza volgere la testa)*

Santi del cielo

Voi mi aiutate!...

LAM. *(c. s.)*

Miei buoni morti

Per me pregate!

STE.

Ei non si avvanza!

LAM.

Ei non si muove...

a 2

Qualche speranza

Mi resta ancor!

STE. *(sollevando la testa lentamente)*

Vediam...

LAM. *(c. s.)*

Proviamo...

STE.

Forse ha paura...

a 2

Approfittiamo

Del suo terror.

(tutti e due fanno qualche passo per avvicinarsi. Lampione credendo di far paura all'orso bianco, mette un urlo da belva.)

STE. *(correndo disperatamente pel cortile)*

Misericordia!

LAM. *(c. s.)*

Scappa, Lampione!

(dopo alcuni giri, tutti e due si levano la maschera, e cadono in ginocchio l'uno in faccia dell'altro)

a 2

Orso bianchissimo,
nerissimo,

Pietà! Pietà!

La vita lasciami

Per carità!

STE.

Io di combattere

Non ho intenzione...

LAM. *(con meraviglia)* Ma... che!... scusatemi...

Voi... qui... padrone!...

a 2

Non è possibile...

Ma sì... ma no!

LAM.

Padron... toccatemi...

Padron... parlate!

STE.

Dov' è la bestia?...

LAM.

Son io...

STE.

Sei tu!!

Orso umanissimo...

Non mi burlate...

Ah! la mia testa

Non regge più!...

Questo è un miracolo!

LAM.

Eh! non v'è dubbio...

STE.

Lampione abbracciami...

Un sogno fu!

a 2 *(abbracciandosi)*

Esaltiam la tua potenza

O divina provvidenza!

Un miracolo più grande

Nella storia non si dà!

LAM.

Un miracolo novello

Or dischiuda quel cancello...

E ci involi sul momento

Alle furie del pascià!

a 2

Esaltiam la tua potenza

O divina provvidenza;...

Ma impalati or-or saremo

Se il cancel non si aprirà...

STE.

Venga un angelo e ci involi

Alle furie del pascià!

SCENA IV.

CLELIA, BARBARA e detti!

CLE. *(slanciandosi fra le braccia di Stefano)*

Stefanio mio...

STE. *(abbracciandola con trasporto)* Tu... l'angelo

Che ora invocai...

BAR. (*tentando di abbracciare Lam.*) Lampione !...

LAM. (*allontanandosi*)

Barbara... ohimè... il diavolo,
Per mia disperazione
Ti manda...

BAR. E puoi respingere

La sposa tua fedel!...

LAM. (*ironico*) Vedetela!... sentitela!...

Vuol far l'innamorata!...

(*imitando la sua voce*)

E il turco?... E il primo palpito?...

Ti scosta... o svergognata!

BAR. (*cadendo ai piedi di Lampione*)

Pietà!

CLE. (*a Stefano*) Venni a dividere

Il tuo destin crudel!

STE. (*con gelosia*)

Ma il turco... oh idea terribile!...

CLE. Sempre ti fui fedel.

In man di questi barbari

Non sai com'io soffersi...

Di quante amare lagrime

Gli empì guanciali aspersi...

Ma non potei resistere...

Tratta m'avrian a morte...

Dunque... pensai di vivere...

Stefanio mio, per te!

STE. O sposa incomparabile!

O delle donne esempi!...

Per non lasciarmi vedovo

Dunque... cedesti all'empio!

Io ti ringrazio, o Clelia...

Del resto non mi importa...

Poichè tu non sei morta

Per ridonarti a me!

BAR. (*a Lampione, in ginocchio*)

Non sono più la Barbara

D'un tempo... o buon Lampione...

I turchi mi domarono

Coi pugni e col bastone...

Sempre sommessa e docile

Al tuo voler mi avrai...

Se a me fedel sarai

Sarò fedele a te!

LAM. (*guardandola dall'alto in basso*)

Ti leva... o scaltra femmina!... (*accenna di volerla alzare e poi di nuovo la costringe a inginocchiarsi*)

No! resta!... ti sprofonda!...

(Non c'è che dir... la perfida

S'è fatta più rotonda...

Signori turchi: grazie!

Adesso non mi spiace...)

(*sollevandola*) Or via... facciam la pace

Per due giornate o tre. (*si abbracciano*)

VOCE DEL PASCIA'

La gran partita - come è finita?

Vediamo un poco!

CORO INTERNO Largo al pascià!

STE. Vengono i turchi!...

LAM. Siam morti!!!!

CLE. Via!

L'astuzia mia - vi salverà.

Le teste d'orso - tosto pigliate...

(*Lam. e Stef. raccolgono le teste e si coprono il capo con quelle, ma nella furia di mascherarsi, l'uno si mette la testa dell'altro*)

LAM. e STE. (*alle donne*)

Voi ci salvate - per carità! (*si collocano in posizione da rimanere celati dietro le gonnelle delle due donne*)

SCENA ULTIMA.

ABBAS, MEGDULL, Coro, Guardie, ecc., ecc., e detti.

ABB. (*entrando furioso*)

Saratapach!... che miran gli occhi miei!

I due orsi cambiati in due giraffe!

Megdull!... bestia! - ove sei?

Fatti innanzi!... (*Megdull si avvicina tremando*)

Più innanzi!...

MEG. Ohimè!...

ABB. (*con ira*) Silenzio!...

Cioè... rispondi!... parla!

MEG. Ma... credete...

ABB. (*c. s.*) T'ho detto di tacere...

(*avanzandosi e guardando le donne coll'occhialino*)

Mi sembra di vedere...

Anzi... vedo due cose portentose...

Due code lunghe... rigide... pelose...

(*accennando alle donne*)

Là... proprio sotto a quelle due bicocche...

Che mai sarà?...

CLE. e BAR. (*pregando*) Pietà! pietà!... signore...

CORO Miracol di Maometto!...

ABB. Alle mie ciglia

Qual si presenta nuova meraviglia!

(*volgendosi a Clelia con simulata ingenuità*)

Diletta Clelia mia... spiegami un poco

Come mai l'orso nero

Ha la testa sì bianca?...

CLE. È naturale...

Abbiamo tanti esempj nella storia...

Di persone... che prese da spavento

Son divenute bianche in un momento...

ABB. (*c. s.*)

Hai ragione, Cleliuccia...

Fra tante e tante cure dello stato

Di ciò mi ero scordato. - E l'orso bianco?...

CLE. L'orso bianco, signor, che... non è nero...

ABB. Scommetto che indovino il tuo pensiero...

Preso anch'egli da subita paura...

CLE. Dovea naturalmente

Cangiare il pel!

ABB. Ma brava! ottimamente!

(*volgendosi al coro*)

Che ne dite, signori?

CORO È sorprendente!

ABB. (*mutando improvvisamente di tono e volgendosi alle guardie*)

Olà! soldati!... guardie!

Le sciabole sguainate!...

(*accennando ai due orsi*)

Quelle due teste, subito,

Ai piedi miei recate...

(*I soldati si avventano ai due orsi colle sciabole alzate.*

Lampione e Stefano si levano la testa e corrono a

deporla ai piedi del pascià)

STE., LAM. No... fermi!... tanto incomodo

Non vi prendete... è vano!

Signor... di nostra mano

Ve le portiam... son qua!...

CORO Orsi... con teste d'uomini...

È strano in verità!

ABB. Non posso più star serio...

Invan mi freno... ah! ah! (*ridendo*)

CLE., BAR. Grazia accordate ai miseri...

Troppo han sofferto già!

MEG. Veggo il padron sorridere...

Egli perdonerà!

CLE. (*al pascià presentandogli Stefano*)

Questi è il mio sposo...

BAR. (*dando il braccio a Lampione*) Questo è il marito

Che adorai sempre...

LAM. Grazie!...

CLE. (*c. s.*) A me unito

Da sacro nodo...

ABB. Basta così!

(*Per liberarmi - da due megere*

Codesti tangheri - dall'alte sfere

Il gran profeta - a me spedi!)

Perdono a tutti! - Del matrimonio

Non v'è pegli uomini - pena maggior...

(*a Ste.*) Tu la tua strega - (*a Lam.*) Tu il tuo demonio

Riprendi... (*unisce le due coppie*)

CORO Evviva!

CLE., BAR., STO. e LAM. Grazie, signor!

ABB. Oggi a convito - meco vi invito;
Farem dei brindisi - al vostro amor!

TUTTI Solo al pensiero - di un buon convito
Alla letizia - s' apre ogni cor!

CLE. (a Stef.) Noi torneremo in patria
Amanti avventurosi

Siccome il dì che sposi
Ci univa un sol pensier!

Delle lezioni pratiche,

Che i turchi m' hanno dato,

Teco, Stefano amato,

Dividerò il piacer!

STE. O mia diletta Clelia,

Già muoio dal piacer!

LAM. Da questa indegna femmina

Sol ebbi affanni e guai -

In orso mi cangiai,

Ed essa allor mi amò!

Più l' uomo si fa bestia

Più dalle donne è amato;

Per essere adorato

Un orso ognor sarò!

BAR. Fossi anche un ippopotamo

Io sempre tua sarò!

MEG. Colei sen vada al diavolo!

Libero alfin sarò!

ABB. Dell' avventura comica

Io sempre riderò!

CORO Andiamo! andiamo a tavola!

Già troppo si indugiò!

(*Tripudio generale. - Cala il sipario.*)

FINE.

37092

